ALTERNANZA SCUOLA LAVORO L'esperienza dell'impresa formativa Enaip

Dove gli studenti imparano lavorando

Domenica 13 marzo si è svolto il classico taglio del nastro a Cittadella per la nuova officina meccanica nata dalla collaborazione tra Enaip Veneto e Frattin auto che vedrà alcuni giovani studenti lavorare fianco a fianco con meccanici professionisti.

Un traguardo davvero importante per Enaip che inaugura così la sua prima "impresa formativa", una forma di apprendimento già da lungo tempo sperimentata dall'ente e oggi riconosciuta come strumento di realizzazione del cosiddetto "sistema duale" italiano. Grazie alla partnership con Frattin auto, storica concessionaria del territorio, per gli studenti dei corsi di "operatore alla riparazione dei veicoli a motore" di Cittadella sarà una vera e preziosa esperienza professionale, che permetterà loro di misurarsi con le capacità e le competenze acquisite in aula e negli innovativi laboratori del centro e di imparare sul campo il "mestiere": insomma di "imparare lavorando".

A presentare l'iniziativa, nella sede dell'officina di via Borgo Vicenza, Giorgio Sbrissa, amministratore delegato di Enaip Veneto: «Il nostro ente porta iscritto nel proprio patrimonio genetico il dialogo con le aziende del territorio: un dialogo che funziona davvero quando incrociamo aziende "illuminate" come la Frattin auto, portando frutti concreti e dando vita a esperienze innovative come questa. A loro va il nostro grazie per la fiducia dimostrata nei confronti dei nostri allievi e del nostro modo di fare formazione professionale». «La collaborazione con le imprese – ha continuato Sbrissa – resta per noi sempre fondamentale, per definire in modo efficace i contenuti dei nostri percorsi formativi, come per offrire ai ragazzi l'opportunità di stage e tirocini, che sono il cardine della formazione per competenze di Enaip da sempre strettamente finalizzata al lavoro».

E proprio attraverso gli stage è iniziata la collaborazione con Enaip, come ha ricordato Romano Frattin, titolare della Frattin auto: «Dal 2009 ospitiamo nelle nostre officine gli allievi del centro di Cittadella. Sono ragazzi in gamba e ben preparati e siamo davvero felici di poter contribuire alla loro crescita professionale e personale. Non a caso uno dei nostri dipendenti è proprio un ex allievo del centro Enaip. Negli anni – ha aggiunto Frattin – la collaborazione con Enaip si è via via consolidata; da qui l'idea di aprire questo spazio dove gli studenti, sotto la guida dei nostri meccanici professionisti, possono davvero imparare lavorando».

«Quando due eccellenze della formazione e dell'impresa del nostro territorio mettono a fattor comune progetti ed esperienze – ha sottolineato Elena Donazzan, assessore all'Istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità della regione Veneto – a crescere non sono solo loro ma l'intera comunità. La nostra regione è stata la prima in Italia a credere e a investire importanti risorse nel sistema duale, ovvero un percorso che prevede l'alternanza di lezioni in aula a esperienze pratiche "sul campo", per consolidarlo in politiche utili alla crescita delle aziende, anche in termini di innovazione e sviluppo».

La formazione professionale è un ciclo di studi per l'adempimento dell'obbligo di istruzione e l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione entro il 18° anno di età. Il percorso consente di conseguire in tre anni un attestato di qualifica professionale riconosciuta in tutta Italia e in Europa e di accedere al quarto anno della scuola secondaria superiore.

Nel solo centro Enaip di Cittadella sono oltre 400 gli studenti iscritti ai 20 corsi proposti. Numeri significativi, che confermano il trend positivo di questi ultimi anni e dicono come siano sempre più numerosi i ragazzi e le famiglie che scelgono la formazione professionale, riconoscendone oltre al valore formativo le concrete potenzialità occupazionali. Pure in questa congiuntura di crisi, il 70 per cento degli studenti qualificati Enaip a un anno dalla qualifica trova occupazione; nel 65 per cento nei casi si tratta peraltro di un lavoro coerente con il titolo conseguito.

A Cittadella oltre all'operatore alla riparazione dei veicoli a motore i percorsi proposti sono: operatore ai servizi di vendita, operatore elettrico e operatore meccanico. Ad arricchire l'offerta didattica anche il quarto anno per il diploma di tecnico elettrico e di tecnico riparatore di veicoli a motore: titoli di studio del tutto equiparabili a quelli rilasciati dagli istituti tecnici professionali.

▶ ***Sandro Dal Piano***
direttore comunicazione e promozione di Enaip Veneto impresa sociale

Che cos'è un'impresa formativa?

L'impresa formativa è un "segmento didattico", parte integrante di un intervento di formazione collocato nell'ambito dei percorsi curricolari di istruzione e formazione professionale, oltre che extra curricolari, caratterizzato da attività "in assetto lavorativo" e finalizzato a favorire l'apprendimento "in situazione reale".

L'attività svolta in tale modalità comporta la realizzazione di prodotti o servizi la cui centralità è rappresentata dallo sviluppo delle potenzialità professionali degli studenti coinvolgendoli in reali attività di produzione e vendita di beni e servizi.

TWEET AGAIN di Giacomo Bevilacqua

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Alternanza scuola lavoro, si dice. Il che è come dire che a scuola non si lavora.
«Che lavoro fai?».
«Insegnante».
«Ah beh... Sì beh».
A scuola c'è chi ci va per lavorare e chi no.
Perché ci va per imparare, direte voi.
Ma anche imparare è un lavoro. E nessuno nasce imparato.
C'è il lavoro didattico, in classe: spiegare, prendere appunti,
interrogare, rispondere, chiedere chiarimenti, darne.
Stare attenti, fare degli esempi, capire gli esempi, tenere viva l'attenzione, prestare attenzione.
Ricordarsi di restituirla.
C'è il lavoro in classe. E poi bisogna pulirla e tenerla pulita.
E poi c'è il lavoro domestico, preparare le verifiche, correggerle, studiare, approfondire.
E prepararsi per le verifiche e correggersi e studiare e approfondire.
E c'è il lavoro in palestra, c'è il lavoro in laboratorio.
Si lavora così tanto che c'è appunto l'intervallo, in cui non si lavora.
Eppure è proprio così: studenti e insegnanti e operatori scolastici e dirigenti:
a scuola c'è chi ci va per lavorare e chi no.
A scuola come anche in ogni altro posto, naturalmente.

UNA STUDENTESSA RACCONTA Alla vigilia dell'esperienza di alternanza scuola lavoro

«Pronta per il lavoro in ufficio»

Quando la prof ci ha parlato per la prima volta di stage quest'anno, io ho cominciato a pensare a qualsiasi cosa e intendo veramente qualsiasi tanta è la mia voglia di mettermi in gioco sempre.

Ho pensato di tornare in Inghilterra da quella che è stata la mia *host family* (ormai tre anni fa) e lavorare nella loro gelateria; ho pensato di andare da mia cugina a Bonn e così le ho chiesto di trovarmi un posticino in una libreria; ho pensato di andare in Canada da amici e fare la baby sitter ai loro figli... ho pensato di tutto e poi tutto è andato in fumo, c'era sempre un inghippo. E così alla fine, il 4 luglio, farò il mio ingresso nella Camera di commercio di Padova, sezione ufficio esteri.

Lo ammetto, volevo usare lo stage come un pretesto per partire. Però, a pensarci bene, la legge 107 dice che l'alternanza scuola-lavoro «rappresenta una metodologia didattica per favorire l'orientamento dei giovani, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali». Vuoi vedere che il lavoro in ufficio magari non è così male come lo immagino e poi si rivela pure la mia vocazione? Nonostante continui a essere alquanto scettica, di sicuro sono molto curiosa.

Io penso che per noi studenti poter toccare con mano gli strumenti di quel mestiere che avevamo sempre sognato, oppure quelli nuovi che solo da poco ci frullano per la mente, può farci sentire molto realizzati.

Tempo fa alla televisione davano un film muto, in cui si vedeva la tipica routine dei grandi che non facevano altro che correre, sbuffare, guardare l'orologio, parlare a telefono e poi tutto daccapo, sempre la stessa solfa. Tra l'altro era tutto in bianco e nero quindi il rischio di contagio era forte. Tra non molto anche noi saremo "grandi" ma, se impariamo a sfruttare oggi tutte le opportunità che il mondo intero ci offre, magari il nostro domani non sarà frenetico e insoddisfatto ma sarà un'esplosione di colori e della famigerata *joie de vivre*.

L'inizio, forse, non è dei migliori visto che la dicitura "generazione di sdraiati" coniata per noi da Michele Serra sta dilagando in fretta, ma abbiamo ancora tempo per alzarci e prendere in mano e per mano il mondo. E il carattere forte che ci vuole per farlo non sta scritto nei libri di testo. Ce lo dicono sempre, no?, che là fuori è diverso, che non ci saranno i prof a guidarci ma dovremo combattere con le unghie e con i denti per farci strada. È per questo che la legge 107 ci viene incontro: l'alternanza scuola-lavoro serve ad «attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica», proprio quella che ci mostra quanta bella pellaccia dura serva.

Perciò, davvero, non dobbiamo considerare lo stage come un miracolo della provvidenza che ci permette di finire la scuola il 31 maggio oppure vederlo come un intralcio perché magari il periodo di lavoro si accavalla alla prima settimana del grest. È naturale essere infastiditi all'inizio: molti dei miei amici e co-animatori passavano a salutarci e un po' si vantavano nel dire «sai, ho approfittato della pausa pranzo per fare un salto qui» però la loro invidia e la loro voglia di giocare si vedeva in ogni loro abbraccio a tutti i bambini che si affannavano a chiedere spiegazioni.

Anche questo fa parte del diventare "grandi", avere il coraggio di fare delle scelte.

Quest'anno per me, e per tutti i nati nel '98, è un anno importantissimo perché diventiamo maggiorenni: io coronerò il mio ingresso nella maggiore età forse con le gambe tremanti per l'agitazione ma di sicuro con un sorriso a trentadue denti, pronta a sperimentare il lavoro in ufficio.

▶ ***Maria Palmieri***

prossimamente

▶ **Incontri Gruppi zonali**

Ripensarsi nella professione: l'agire didattico e la relazione con la classe, i colleghi e i genitori:

Venerdì 1° aprile, ore 16.30-18.30, centro parrocchiale del duomo di Piove di Sacco, gruppo zonale SS2G del Piovese con il prof. Marco Ius;

Giovedì 7 e 21 aprile, ore 16.30-18.30 - istituto vescovile Barbarigo, gruppo zonale dei licei di Padova (Modigliani, Selvatico, Tito Livio, Duca d'Aosta, Cornaro, Curiel, Fermi, Nievo), rispettivamente con i proff. Marco Ius e Rinalda Montani.

▶ **Don Lorenzo Celi incontra** gli insegnanti di religione delle scuola secondarie di primo e secondo grado:

Venerdì 1° aprile, ore 16, presso istituto vescovile Barbarigo, gli insegnanti di religione dei licei di Padova (Modigliani, Selvatico, Tito Livio, Duca d'Aosta, Cornaro, Curiel, Fermi, Nievo).

Giovedì 7 aprile, ore 16, presso centro parrocchiale di Thiene, gli insegnanti di religione delle SS di 1° e 2° grado del gruppo zonale del Thienese;

Venerdì 8 aprile, ore 16, presso centro parrocchiale Pio X di Cittadella, gli insegnanti di religione delle SS di 1° e 2° grado dei gruppi zonali del Cittadellese e della Valbrenta.

Venerdì 15 aprile, ore 16, presso centro parrocchiale di Piove di Sacco, gli insegnanti di religione delle SS 1° e 2° grado del gruppo zonale del Piovese.

Lunedì 18 aprile, ore 16, presso centro parrocchiale di Monselice, gli insegnanti di religione delle SS 1° e 2° grado del gruppo zonale di Monselice, Este e Montagnana.

▶ **Sabato 23 aprile**, dalle 9.30 alle 12.30, presso il palazzo vescovile, il vescovo Claudio incontra i dirigenti scolastici degli Ics e delle SS2°G presenti sul territorio della diocesi di Padova.